

LINEA MEZZOGIORNO

SABATO 20 SETTEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



EDITORIALE

Se ci sei batti un colpo

Clemente Ultimo

Un silenzio imbarazzato. E imbarazzante. Si può sintetizzare così la posizione del centrodestra campano alle prese con le elezioni regionali del prossimo 23 novembre.

Ad oggi eccezione fatta per una ridda di voci ed ipotesi, smentite solitamente nel volgere di poche ore, non è dato sapere con chi e come la coalizione che governa il Paese intende affrontare l'ormai prossima competizione elettorale.

Con chi, ovvero con quale candidato alla presidenza: un esponente di partito? Un membro del governo Meloni? Un "civico", qualsiasi cosa voglia significare questa espressione? Mistero.

Quanto a programmi e proposte per il rilancio di una regione alle prese con una profonda crisi socio-economica (di cui su queste pagine diamo ampio conto) inutile anche solo pensare di parlarne.

Davvero troppo poco - e siamo generosi - per una coalizione che al momento regge le sorti del Paese. E che finisce per mortificare quegli uomini - esponenti dei partiti che la compongono - che nonostante tutto sui territori sono presenti e lavorano quotidianamente.

Di ieri l'annuncio di Piantedosi: il candidato sarà un "civico", il suo nome arriverà lunedì prossimo. A due mesi dal voto. Vedremo se questa scadenza sarà rispettata o avremo un altro rinvio.

Di programmi, invece, nessuna traccia. Per quelli, a quanto pare, c'è sempre tempo.

VETRINA



INCIDENTE

Marcianise: esplode un serbatoio, tre morti

pagina 6



A SINISTRA

Il difficile ballo del governatore per controllare la coalizione

pagina 4



A DESTRA

Piantedosi: «Un civico per correre in Campania»

pagina 5

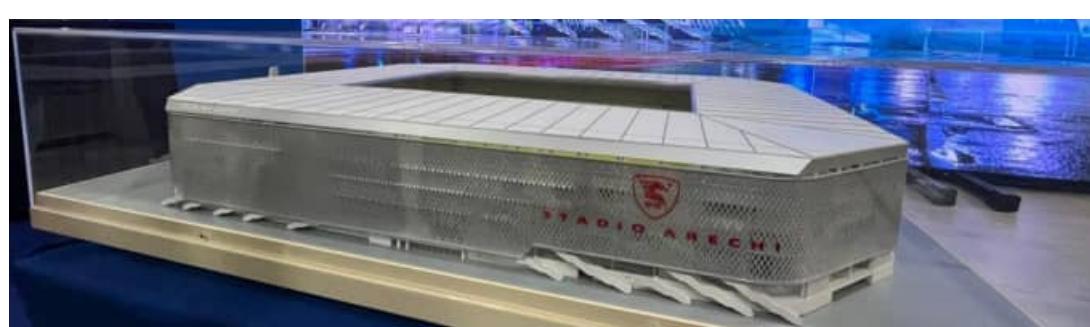


ECONOMIA DEL MARE

«Zes meridionale, regna la confusione»

Affondo di Pietro Spirito, già presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno centrale: «Al Nord vale l'autonomia differenziata, al Sud visione centralista»

pagina 2



CAMPIONATI EUROPEI 2032

Arechi, subito i lavori in curva Nord Entro giugno la Salernitana al Volpe

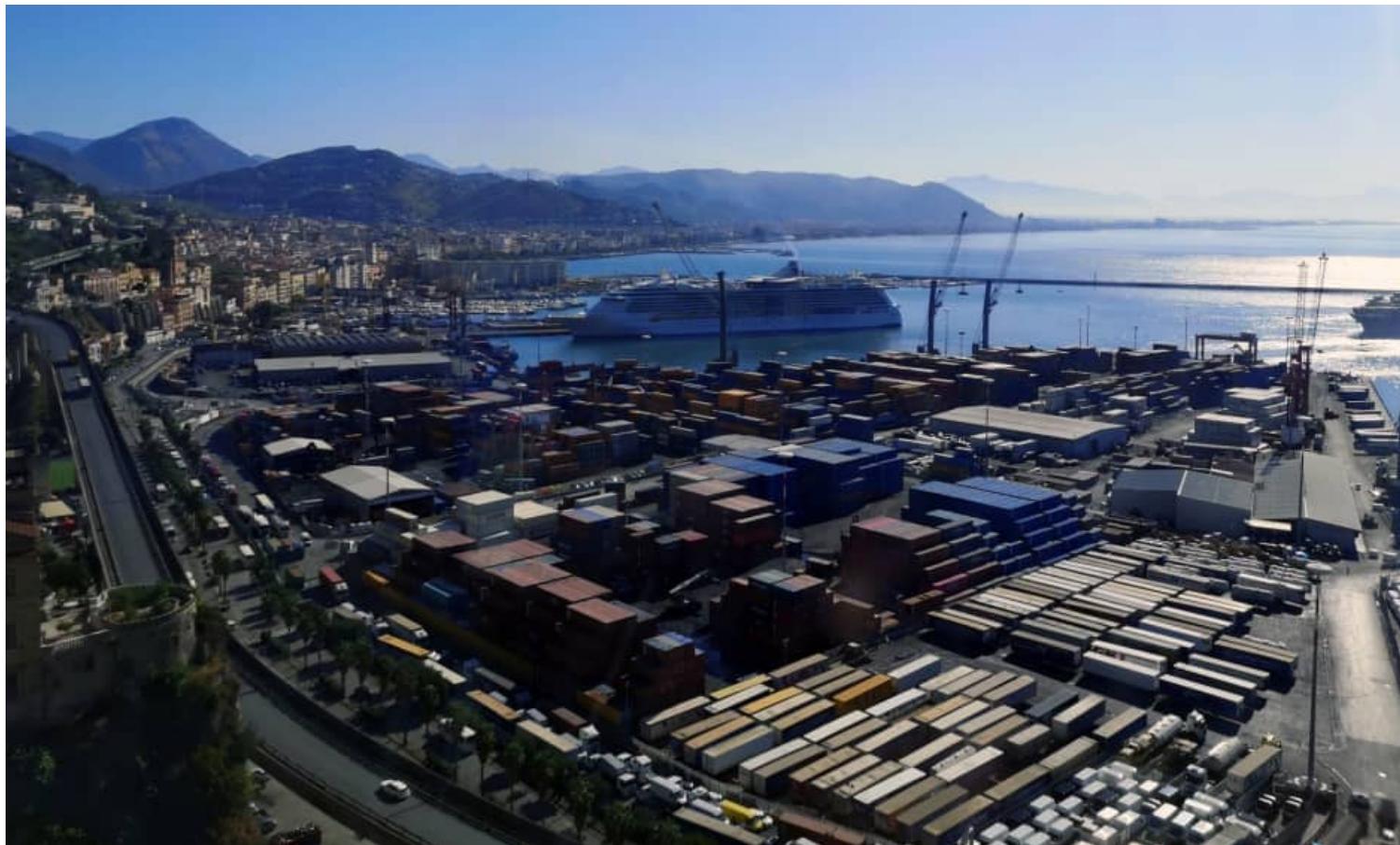
pagina 11



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**caffè
duem^onelli**
il vero caffè espresso italiano

**Creativi della
Comunicazione**
by Piero Pacifico



IL PUNTO

Il Mezzogiorno continua a soffrire per la cronica carenza di risorse: dei 4,6 miliardi del Fondo di Perequazione Infrastrutturale sono rimasti alla fin dei conti solo 820 milioni di euro

Zes unica del Mezzogiorno: confusione e nessuna visione

Fronte mare Per Pietro Spirito, già presidente dell'ASP del Mar Tirreno Centrale, la politica non ha ancora sciolto il nodo della gestione: centralizzazione o autonomia?

Alessandro Mazzetti

Mancanza di visione e grande confusione nella politica e nella tecnica. La sintesi sullo stato di salute e le prospettive del sistema portuale italiano disegnata dal professor Pietro Spirito, già presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale ed esperto della materia, è netta. E tanto più preoccupante se si

portuale italiano?

«La questione è assai complessa a causa della nostra matrice storica. Gli approdi marittimi nazionali sono disseminati su tutta la Penisola, spesso troppo vicini l'uno all'altro per le logiche contemporanee. Si pensi alla Campania con Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno: tre approdi in poco più di 50 chilometri. Un problema antico, poiché le città italiane si

trale. La strategia delle due "ascelle" frutto di quel preciso periodo storico non è ancora cambiata. Un assurdo se si pensa all'attuale sistema mondiale del commercio

Bisogna ripensare questo posizionamento strategico, ma non l'abbiamo ancora fatto. Viviamo in un sistema assai sbilanciato verso il nord poiché i porti del sud vengono valorizzati quasi esclusivamente per questioni turistiche. Così si è espressa la prima versione del Pnrr nella versione del Conte 2».

La marittimità e la portualità sono imprescindibili per il futuro economico e sociale del nostro sistema Paese. Reputa che la nostra classe dirigente politica abbia le competenze necessarie per fronteggiare la gestione prima e lo sviluppo poi di un settore vitale per l'Italia?

«Il mondo economico, e quindi mercantilistico, è profondamente cambiato. Il suo destino è deciso da Trump, Putin e Xi Jinping ed è proprio per questo che la logistica è una scienza a geometria variabile. È impossibile pensare ad un sistema logistico realmente

efficiente senza strategie di medio e lungo periodo e poderosi investimenti. In più dobbiamo registrare un doloroso deficit logistico quantizzabile in 40 miliardi di euro all'anno, che tra l'altro rischia di peggiorare.

Il punto è proprio questo, la nostra classe politica è proiettata verso il breve periodo, un approccio assolutamente sbagliato. Essa dovrebbe avere la capacità di orientare e prevedere i processi, non certo subirli, senza nemmeno comprenderli. Bisogna avere la capacità di mettere le merci a terra ed essere competitivi e non operare solo ed esclusivamente per emergenza. Manca una strategia reale per rendere il sistema portuale italiano competitivo, così da rilanciare il settore industriale e, naturalmente, anche quello turistico.

Ma mi sembra che al momento ci siano poche idee e molte di queste siano anche confuse».

La ZES meridionale secondo lei è una opportunità o è solo una boutade politica?

«Anche qui regna la confusione: non solo non esiste una vera e propria gerarchia dei porti, ma non si comprende se

“Il sistema portuale italiano, figlio delle scelte post-unitarie, mai realmente aggiornato: una vera assurdità storica”

considera che la logistica - ed in special modo i sistemi portuali - sono le scienze del nuovo millennio poiché non sono solo fattori economici e commerciali, ma anche discipline indispensabili per lo sviluppo industriale di qualsiasi nazione.

Come definirebbe il sistema

sono sviluppate sul mare grazie ai loro porti. La reale criticità è che oggi non esiste una vera gerarchia portuale e le scelte strategiche risalgono per lo più all'Italia post unitaria. Abbiamo due porti europei - Genova e Trieste - per integrare il commercio italiano con quello dell'Europa cen-

si voglia un sistema portuale nazionale decentrato o centralizzato.

Al Nord dove valere l'autonomia differenziata. Al Sud la Zes Unica guidata da Roma. Questo porta ad un corto circuito istituzionale e non solo. Nella sostanza la ZES meridionale è solo la somma algebrica delle otto precedenti ZES del Sud, riconoscendogli null'altro di ciò che avevano già. Per cui si sta dando vita ad un disfunzionale sistema nazionale che vede un Sud centralizzato, ma privo delle risorse e delle strategie necessarie per una reale funzionalità, mentre il Nord può continuare a gestire in modo decentrato ed autonomo le proprie ZSL.

Le ragioni di questa disfunzionalità credo vadano ricercate nella politica. Quest'ultima è più propensa a seguire le mode del momento più che a realizzare modelli funzionali correnziali. Per esempio al Fondo di Perequazione Infrastrutturale, ossia quello strumento che doveva diminuire il grande divario infrastrutturale tra nord e sud, erano stati destinati 4,6 miliardi di euro. Una cifra importante, ma non certo sufficiente. Ebbene, con un artificio politico hanno sottratto questo investimento riducendolo a soli 820 milioni di euro, una cifra ridicola. Non si può oggi pensare ad uno sviluppo nazionale senza rendere competitivi i nostri porti, ma al momento siamo molto lontani dal farlo. La retorica invece parla d'altro. Ma sono vuote parole».



Bruxelles Via libera al 19° pacchetto di misure economiche contro Mosca

IN ALTO URSULA VON DER LEYEN

URSULA/1
“È IL MOMENTO
DI CHIUDERE
I RUBINETTI
DEL GAS
DALLA RUSSIA”

La Ue vara nuove sanzioni Inutili come le precedenti

Clemente Ultimo

Se una strategia si è finora rivelata perdente tanto vale perseverare. È questa la linea scelta dall'Unione Europea che, ieri, ha varato un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia, il 19°.

Obiettivo di Bruxelles colpire il commercio di gas e petrolio, una delle principali voci del bilancio russo. E così via libera alle sanzioni che prendono di mira «raffinerie, commercianti di petrolio e aziende petrolchimiche in Paesi terzi, inclusa la Cina», come ha spiegato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Tra gli obiettivi della Ue anche la flotta «ombra» con cui Mosca esporta gas e petrolio: da oggi altre 180 navi finiscono nella lista nera comunitaria.

«Le compagnie energetiche russe

Rosneft e Gazpromneft - ha detto ancora von der Leyen - saranno ora soggette a un divieto totale di transazioni. Altre società saranno anch'esse sottoposte a congelamento dei beni».

Una mossa che, in definitiva, vuole segnare il disaccoppiamento completo tra paesi dell'Unione Europea e Russia in campo energetico. Pecchato, però, che la strategia comunitaria si sia rivelata finora assolutamente incapace di raggiungere gli obiettivi fissati da Bruxelles: non solo l'export energetico russo non è stato colpito in maniera determinante, ma numerosi Paesi europei continuano ad acquistare gas russo tramite navi mercantili o olandesi: Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Slovacchia e Ungheria sono ben lontani dal recidere il cordone energetico con Mosca.

Non è solo la «cattiva» Ungheria di

Orban, dunque, a dipendere dalle forniture energetiche russe, insieme alla Slovacchia di Fico.

Inoltre molto ci sarebbe da dire sulla politica di diversificazione delle forniture energetiche realizzata dalla Ue, caratterizzata da massicci acquisti di gnl statunitense. Forniture molto più costose rispetto al metano russo, come ben hanno sperimentato imprese e famiglie europee.

URSULA/2
“IL NOSTRO
OBIETTIVO
È UNA PACE
GIUSTA
E DURATURA”

Ucraina I militari di Mosca usano un oleodotto per entrare in città

LA GUERRA
NEI CIELI
DELLE CITTÀ
UCRAINE

«I russi puntano ad effettuare mille attacchi aerei al giorno sul territorio ucraino». A dichiararlo il ministro della Difesa di Kiev Umerov, secondo cui questa sarebbe la risposta agli attacchi dei droni ucraini.

Diplomazia ferma al palo I russi entrano a Kupyansk

Cult

Mentre la diplomazia segna il passo, con il Cremlino che dichiara senza mezzi termini che al momento la trattativa con Kiev è congelata, la guerra continua a mietere il suo raccolto di vittime e distruzione.

Se gli ucraini colpiscono le raffinerie russe con i droni, infliggendo danni non trascurabili ad un settore vitale dell'economia russa, le forze aeree di Mosca replicano con una campagna che sta martellando non solo le infrastrutture energetiche, ma anche la rete produttiva e logistica che alimenta quotidianamente lo sforzo militare di Kiev. Sul terreno se gli ucraini sono riusciti a contenere prima ed a ridurre poi il saliente di Dobropilla, località strategica a nord di Pokrovsk, costringendo le



forze russe ad assumere una postura difensiva, negli altri settori del fronte l'esercito di Mosca continua ad avanzare, lentamente ma inesorabilmente. In questi ultimi giorni un punto focale del fronte è rappresentato dalla città di Kupyansk, baluardo ucraino sulla sponda occidentale del fiume Oskil. Qui i russi sono riusciti a conquistare

la periferia settentrionale, utilizzando uno stratagemma già impiegato con successo a Sudzha e Avdiivka: i militari hanno utilizzato un oleodotto sotterraneo per infiltrarsi in città, al sicuro dalla ricognizione e dai droni ucraini. Al momento la lotta infuria per il controllo di alcuni isolati composti da alti edifici, posizioni che, se occupate, con-

IN ALTO OLEKSANDR SYRSKY
A SINISTRA ATTACCHI RUSSI SU KIEV

sentono di controllare ampi settori della città. L'ordine del generale Oleksandr Syrsky, comandante delle forze armate ucraine, è di resistere ad oltranza in città.

Giovedì scorso, intanto, nuovo scambio di caduti: le autorità ucraine hanno ricevuto i corpi di mille soldati morti in battaglia nei mesi scorsi.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025

Esserci,
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA





REGIONALI E DINTORNI

L'Opa di De Luca

La partita del governatore uscente tra Palazzo Santa Lucia, Palazzo Guerra e Nazareno detta i tempi al centrosinistra che sceglie la strada (in salita) della pace programmatica

Matteo Gallo

Oggi la linea ufficiale è quella dei comunicati. Nessuna voce fuori dal coro, nessuna dichiarazione in solitaria: il rischio è far saltare il tavolo prima ancora di chiudere il programma. È questa la strada della quadratura del cerchio (e della pace). Dietro le quinte, però, le colombe del centro-più-che-della-sinistra lavorano per avvicinare il governatore uscente Vincenzo De Luca al governatore entrante — almeno nelle ambizioni personali e di area — Roberto Fico, in quota Cinque Stelle. Nemmeno il miracolo di San Gennaro, ieri, li ha fatti incontrare: entrambi in Duomo ma in orari diversi e seduti lontani.

De Luca, dopo aver incassato per via costituzionale lo stop al terzo mandato e quindi alla possibilità di candidarsi di nuovo alla guida di Palazzo Santa Lucia, sta giocando la solita partita nella partita. Dentro e fuori il suo stesso partito. Dentro e fuori il campo. Lo fece da sindaco di Salerno quando sfidò il centrosinistra ufficiale guidato da Alfonso Andria con una squadra di civiche, vincendo al ballottaggio e riportando tutti a bordo — per via di giunta alla chiusura delle urne. All in. Di nuovo insieme, tutti. Tutti tranne Andria. Era il 2006.

Sono passati vent'anni da allora. Ma

De Luca resta lo stesso: un leader autentico, tra i più longevi dopo la coda della Prima Repubblica che ha trasformato — molto spesso — la carriera politica in una toccata e fuga con salite vertiginose e cadute rovinose. Alle ultime elezioni regionali, quando era dato per sconfitto dai sondaggi, ha rovesciato a suo favore l'emergenza covid con una comunicazione tranchant, capace non solo di cavalcare l'onda ma di attraversarla.

Questa volta è diverso. Da una parte c'è il primo cittadino di Napoli, Gaetano Manfredi, carattere ben più mite e dialogante (per taluni accomodante) che nelle retrovie romane e nelle avanguardie partenopee viene visto come il nuovo punto di riferimento del Pd in Campania. Dall'altra c'è la domanda su cosa voglia fare da "grande" De Luca. Perché, come ha chiarito lui stesso, ispirandosi a figure come De Mita e Napolitano, davanti a sé vede ancora molta strada.

La sua recente pubblicistica è la cartina di tornasole di un leader che ha

ormai alzato l'asticella, che ragiona di questioni nazionali e sempre più spesso internazionali (Ucraina, Gaza, Trump, Putin...). Molto di più della breve parentesi come viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti nel governo Letta, quando era apparso meno a suo agio nella comunicazione senza marchio di fabbrica territoriale. Ma torniamo ai suoi libri. *La democrazia al bivio* (2022), *No-nostante il Pd* (2023) e adesso *La sfida*: tre volumi che non sono solo pubblicistica ma un percorso che traccia una direzione. Tre volumi che segnano un confine: io sono qui, voi decidete da che parte andare (e

con chi).

Nell'ultimo, *La sfida*, nonostante la foliazione robusta e la galleria di protagonisti politici, non compare mai il nome di Elly Schlein, segretaria del suo partito. Eppure De Luca non lessina elogi a Giuseppe Conte per il nuovo corso dei Cinque Stelle e alla stessa Meloni per la lunga traiola di militanza.

La democrazia al bivio, invece, era già parso un manifesto politico rile-

gato con la brossura di una riflessione al servizio del centrosinistra. De Luca aveva toccato i punti programmatici sui quali ancora oggi insiste: sburocratizzazione, protagonismo dei cittadini, riforma delle istituzioni i cui tempi — secondo lui — non reggono quelli dell'economia e della tecnologia. Lavoro e nuove generazioni che lasciano il Sud. Giustizia e sanità. Nel 2022 li mise in fila in una gremita Sala del Gonfalone del Comune di Salerno, ribadendo — come ha fatto di recente in tv — che il refrain dei Cinque Stelle "uno vale uno" è un'idiota: vera per dignità e uguaglianza, non per responsabilità e competenza.

Adesso, però, tocca a Roberto Fico

salire, gioco forza, sul ring che De Luca costruisce per i suoi interlocutori, non solo per gli avversari.

E qui sta la vera incognita. Perché nel mercato azionario della politica resta un solo interrogativo: l'Opa di De Luca — questa volta, in questa stagione della sua esistenza politica — a chi è destinata? A Palazzo Santa Lucia, per restare azionista di maggioranza della Regione. A Palazzo Guerra, per tornare amministratore unico del Comune di Salerno. O al Nazareno, per mettere mano al destino del Partito democratico. Tre mosse, un'unica strategia: restare decisivo. Restare leader. Restare Vincenzo De Luca.



MIRACOLO A METÀ

Il sangue si scioglie il nodo (ancora) no

*Centrodestra, lo sfidante di Fico si attarda
Piantedosi: «Sarà civico. Il nome? Lunedì»*

Matteo Gallo

Il sangue di San Gennaro si è sciolto. Il nodo del candidato governatore del centrodestra in Campania (ancora) no. Tra annunci e rinvii il miracolo della chiarezza tarda infatti ad arrivare. Eppure i nomi non mancano. Sul tavolo della coalizione c'è soprattutto quello del viceministro Edmondo Cirielli, che da mesi si è detto pronto. È l'opzione che molti considerano naturale, se davvero – come ripetono in tanti – toccherà a Fratelli d'Italia esprimere il candidato e se la scelta dovrà restare ancorata a un profilo politico. Non è però l'unica soluzione. Noi Moderati ha invece rilanciato su Mara Carfagna, di recente anche per bocca del coordinatore regionale Gigi Casciello. Una proposta senza dubbio autorevole che molti, però, hanno letto in chiave tattica e finalizzata a muovere gli equilibri della coalizione. Per un breve periodo anche la Lega ha lasciato filtrare il nome del suo coordinatore regionale, Gianpiero Zinzi. Così, accanto ai nomi politici, ha preso corpo la suggestione del candidato civico. La terna è già servita: il prefetto Michele di Bari, il rettore della Federico II Matteo Lorito e il commissario della Zes, Giosy Romano. Quest'ultimo, in particolare, sembra il più accreditato.

Intanto, proprio nella giornata di ieri, da Avellino, il ministro Piantedosi (*foto in alto*) è entrato con decisione sull'argomento delle regionali in Campania: «Siamo alla stretta finale. A meno di sorprese dell'ultima ora il candidato presidente del centrodestra in Campania avrà un profilo civico» ha detto l'esponente di governo intervenendo alla due giorni promossa dal Corriere dell'Irpinia su legalità e sviluppo. Parole che confermano le anticipazioni dello stesso Martusciello, coordinatore regionale di Forza Italia, secondo cui sarà la premier Giorgia Meloni, lunedì, ad annunciare ufficialmente il nome del designato. Lunedì, il giorno dopo San Matteo. Come dire: ai posteri (e ai fedeli, a questo punto) l'ardua sentenza.



Sant'Anastasia, commemorazione a sei anni dalla scomparsa

Alta quella Bandiera Il ricordo di Rastrelli

Un momento di memoria collettiva e di alto valore civile. Così gli organizzatori hanno definito «Alta quella Bandiera!», l'evento dedicato ad Antonio Rastrelli (*nella foto*) a sei anni dalla sua scomparsa e a vent'anni dalla sua esperienza alla guida della Regione Campania come presidente. L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Giorgio Almirante con Giuliana De' Medici insieme all'associazione Ortocrazia guidata da Alfonso Gifuni. A ospitarla la splendida cornice die Giardini di Villa Giulia a Sant'Anastasia. «La grande partecipazione dimostra quanto Rastrelli, il presidente galantuomo, sia rimasto nel cuore di chi ha creduto nella politica come



servizio e responsabilità» ha sottolineato Gifuni. Tra i presenti, oltre agli organizzatori, il figlio Sergio Rastrelli – oggi senatore di Fratelli d'Italia – diversi parlamentari campani, Massimo Magliaro e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. «Antonio Rastrelli» ha sottolineato quest'ultimo «è stato un uomo delle istituzioni e un

politico di profonda coerenza. In tempi difficili ha difeso i valori in cui credeva senza mai rinunciare alla sua signorilità. Era anche un intellettuale di straordinaria cultura, capace di andare in profondità nell'analisi storica e politica». Particolarmente intenso l'intervento di Sergio Rastrelli, che ha spiegato il significato del titolo scelto per l'iniziativa: «Alta quella Bandiera non è uno slogan, ma il lascito di una storia politica e umana. Mio padre lo pronunciò per ricordare che la fedeltà ai valori e l'onore delle istituzioni non devono mai abbassarsi, anche nei momenti più difficili. È questo l'insegnamento che resta vivo e che vogliamo tramandare».

CASERTA

Riesame, torna libero il sindaco Guida

Torna in libertà Giuseppe Guida, sindaco di Arienzio (Caserta) e coordinatore provinciale di Forza Italia – attualmente sospeso dalla carica – arrestato nelle scorse settimane nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Napoli sul cosiddetto «sistema Ferraro». Il tribunale del Riesame ha infatti annullato l'ordinanza di custodia cautelare disposta dal Gip partenopeo. Secondo l'accusa Guida avrebbe ricevuto il sostegno elettorale dell'imprenditore dei rifiuti ed ex consigliere regionale Nicola Ferraro alle provinciali di Caserta in cambio dell'aggiudicazione dell'appalto per la raccolta dei rifiuti ad Arienzio. Ferraro, già condannato per concorso esterno in camorra, è attualmente detenuto per questa vicenda e ha a sua volta presentato ricorso al Riesame: l'udienza deve ancora essere fissata. I difensori di Guida, gli avvocati Paolo Falco e Renato Jappelli, avevano chiesto l'annullamento della misura per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Le motivazioni della decisione del Riesame saranno depositate entro 45 giorni. Nello stesso procedimento è stata alleggerita anche la posizione dell'imprenditore Giuseppe Rea, inizialmente finito in carcere. Per lui i giudici hanno disposto i domiciliari in relazione alla gara indetta dall'Asl di Caserta, vicenda nella quale è coinvolto anche l'ex manager Amedeo Blasotti.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

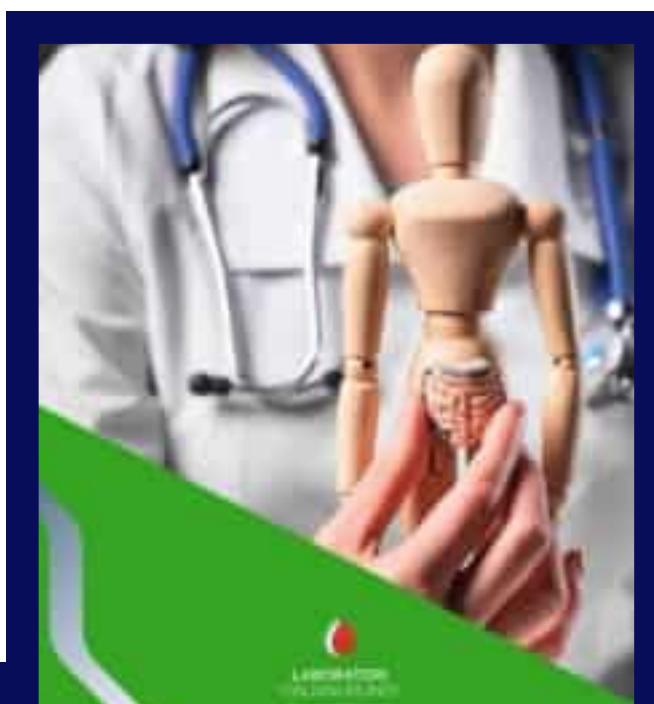
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com 

Il grido della piazza: «Israele ora fermati!»

Napoli La mobilitazione della Cgil per chiedere la fine del genocidio in atto nella Striscia di Gaza

Ivana Infantino

Napoli scende in piazza per Gaza nel giorno più caro, quello del miracolo del sangue di San Gennaro che ieri si è unito idealmente a quello dei bambini palestinesi. Uno «stop al genocidio» gridato nell'affollata piazza del Gesù, dove la Cgil ha promosso una manifestazione, e ribadito con forza dal cardinale Domenico Battaglia in un toccante passaggio dell'omelia per le celebrazioni del santo patrono. «Oggi, con pudore e con fuoco, dico: è il sangue di ogni bambino di Gaza che metterei esposto in questa cattedrale, accanto all'ampolla del santo perché non esistono "altre" lacrime: tutta la terra è un unico altare». E poi l'appello ad Israele a cessare il fuoco: «so il peso del tuo lutto, oggi, davanti al sangue del martire, ti chiamo per nome: tu, Israele, fermati. Apri i valichi, lascia passare cure e pane, - prosegue il cardinale Battaglia - sospendi il fuoco che non distingue e moltiplica gli orfani. Non ti chiedo debolezza: ti chiedo grandezza, la grandezza di chi arresta la propria forza quando la forza profana la giustizia».

Dal duomo alla piazza, ieri, da Napoli, nel giorno di San Gennaro, un unico messaggio di pace: «le parole del Cardinale Battaglia assumono da Napoli un valore e fungono da monito contro l'indifferenza e il silenzio per i popoli della Palestina e dell'Ucraina», commenta il segretario generale della Cgil Napoli e Campania Nicola Ricci. «Siamo in piazza per esprimere la nostra solidarietà al popolo palestinese e l'indignazione per quanto sta avvenendo a Gaza», dice il segretario durante la mobilitazione regionale promossa dalla Cgil e dello sciopero generale a sostegno della pace in Palestina e delle azioni umanitarie in corso.

«Oggi la Cgil è in 80 piazze in tutta Italia - aggiunge - per fermare il genocidio in atto. Ab-



Incidente originato dalla scintilla prodotta da una fiamma ossidrica

Marcianise, esplode un silos morti sul colpo tre lavoratori

È di tre morti, tra cui il titolare dell'azienda, il bilancio dell'incidente che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri all'interno dello stabilimento Ecopartenope di Marcianise, in provincia di Caserta. L'azienda si occupa del trattamento di rifiuti.

A perdere la vita Pasquale Di Vita, titolare dell'Ecopartenope, Ciro Minopoli e Antonio Diodato, tutti vittime di un incidente verificatosi mentre erano in corso dei lavori di manutenzione agli impianti della struttura. Stando alla ricostruzione dell'accaduto effettuata dai Vigili del Fuoco tutto è partito da una scintilla, prodotta dalla fiamma ossidrica utilizzata per effettuare una saldatura di una sonda: i gas contenuti all'interno di un



serbatoio destinato allo stoccaggio degli olii esausti hanno dato origine ad una devastante esplosione. La parte superiore del silos, insieme alla tettoia di copertura del serbatoio sono state completamente divelte, i tre uomini al lavoro sono stati sbalzati in aria per molti metri. Il volo di due di loro è terminato solo sul tetto di un'azienda vicina. Inutile

ogni tentativo di soccorso. Nel giro di pochi minuti all'esterno dello stabilimento si sono riversati apprendisti ed amici dei lavoratori deceduti, non sono mancati momenti di tensione.

Durissimo l'intervento dei sindacati dopo l'ennesimo incidente sul lavoro. «Non si tratta di fatalità - si legge in una nota della Cgil -. È il fallimento di un sistema di fare impresa che uccide e che continua a non garantire sicurezza. Chiediamo verità immediata su quanto accaduto; più controlli e ispettori; un piano straordinario per fermare questa strage silenziosa».

Sul disastro si sta muovendo la Procura di Santa Maria Capua Vetere che, con tutta probabilità, già oggi apriprà un fascicolo d'indagine.

biamo proclamato lo sciopero, ottenendo una buona risposta, per rinnovare il nostro "No" a quanto sta avvenendo in quei territori, affinché la guerra finisca, ci sia una pace vera e venga riconosciuto lo Stato palestinese».

In piazza con la Cgil ieri a Napoli esponenti politici di Pd, Psi M5s, Sinistra Italiana, del mondo delle associazioni, della comunità palestinese campana, le Camere del Lavoro di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, sindaci, amministratori e le delegazioni delle categorie della Cgil che hanno proclamato lo sciopero generale di quattro ore a fine turno nei settori privati non ricompresi nella legge 146/90. Massiccia l'adesione allo sciopero in particolare nel settore metalmeccanico ed edile, con punte dell'80 e 90 per cento nei primi turni in attesa dei turni centrali e pomeridiani. Con il picco più alto che si registra nella provincia di Napoli, dove il 90 per cento dei lavoratori della Schneider si è astenuta dal lavoro, il 60 per cento di quelli della Sangiorgio, mentre a Salerno hanno aderito la metà dei lavoratori portuali (50 per cento). Alla Cofren di Avellino si è registrato il 60 per cento di adesione, e a Benevento l'astensione degli addetti al primo turno della Hanon Systems ha aderito all'80 per cento.

Tra gli interventi quelli di Nicola Nardella, presidente VIII Municipalità di Napoli, Gigi Cannavacciuolo di Libera Campania, Gianluca Petruzzo de La Comune, Andrea Morniroli del Forum Diseguaglianze e Diversità, Davide Dioguardi, Insurgencia Laura Marmorale, Mediterranea, Francesco Dinacci, PD Campania, Filippo Severino, Fari di Pace, Omar Suleiman, Comunità palestinese Campania, Titta Musto, Global Movementi Gaza Na-Vincenzo Landi dell'associazione studentesca Link UniSa, poli.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2025/2026

Salerno Formazione Business School – Aula 1,
Sede Centrale

 Sabato 20 Settembre 2025 – Ore 9:30

CLICCA QUI

PER VEDERE LE INTERVISTE DEI
PROTAGONISTI

INTERVISTA

Ilaria Iannuzzi, direttrice della Bnl di Potenza, ha aperto le porte dell'istituto al Subbuteo con un torneo che ha unito club del Sud a sostegno di Telethon

Matteo Gallo

«La banca dovrebbe essere più di un semplice luogo dove si parla di numeri. Deve essere un punto di riferimento per la comunità. Un presidio positivo». La salernitana Ilaria Iannuzzi dirige la filiale della Banca Nazionale del Lavoro di Potenza. Entrata nell'istituto nel 2005, da febbraio è alla guida dell'agenzia di viale Marconi con una visione chiara: gestire il team con spirito di squadra e coltivare relazioni con la comunità locale trasformando - attraverso una mix di visione e azione - la sua filiale da spazio tradizionale a parte attiva e (pro)positiva del territorio. Un impegno concretizzato pochi giorni fa con la prima edizione della Bnl Cup 2025, torneo di Subbuteo che ha unito sport, solidarietà e socialità coinvolgendo quattro regioni del Sud e raccogliendo fondi per Telethon.

Direttrice Iannuzzi, come nasce l'idea di organizzare un torneo di Subbuteo all'interno di un istituto di credito?

«L'idea è nata dall'entusiasmo di un nostro direttore, contagiato dalla passione condivisa con un collega di agenzia per questo sport. Abbiamo subito colto l'opportunità di trasformare quella passione in un evento di successo. Per me il Subbuteo evoca ricordi d'infanzia: da bambina passavo interi pomeriggi a guardare i miei cugini giocare. Ritrovare oggi quell'atmosfera in filiale, tra adulti e bambini, è stato emozionante».

Quanto conta, per una banca, essere vicina al territorio e alla sua comunità?

«Una banca non dev'essere percepita solo come sportello per operazioni finanziarie. Una banca deve essere luogo vivo che partecipa alla crescita sociale e culturale del territorio promuovendo iniziative e sostenendo cause collettive. Era importante - in questo senso - creare un evento unico e memorabile che lasciasse un'impronta e indicasse una direzione. Il torneo di calcio da tavolo è stato un'occasione per dividere momenti di socialità positiva, ribadire l'importanza delle



■ ECONOMIA E SOCIALE ■

«La banca un presidio di comunità»

relazioni umane e affermare il nostro impegno a essere un partner attivo e responsabile del territorio e della comunità».

La Banca Nazionale del Lavoro è da anni al fianco di Telethon. In che modo questo legame si è rafforzato anche a Potenza?

«Da oltre trent'anni la nostra banca sostiene la ricerca scientifica con raccolte fondi e iniziative di sensibilizzazione. La partnership con Telethon ha permesso di finanziare migliaia di progetti e di sostenere centinaia di ricercatori. Crediamo che la ricerca sia fondamentale per trovare cure e trattamenti efficaci e siamo orgogliosi di contribuire a questa causa. La Bnl Cup è nata proprio con questa finalità sociale: sostenere la ricerca scientifica con-

tro le malattie genetiche rare. Ci siamo riusciti grazie alle donazioni di tanti raccogliendo duemilacinquecento euro. Siamo orgogliosi e ringraziamo quanti ci sono stati vicini».

Nuovi progetti in cantiere?

«Sì, la Bnl Cup è stata solo l'inizio di un percorso che intendiamo sviluppare nei prossimi anni per essere vicini al territorio e alle questioni sociali. Abbiamo scelto settembre come mese simbolico, subito dopo la pausa estiva, ma stiamo già lavorando a eventi speciali per il periodo natalizio. L'obiettivo è far diventare questo torneo una tradizione annuale e affiancarlo ad altre iniziative, anche di tipo culturale, che rafforzino il nostro legame con la comunità».

BNL CUP

Quel sabato in filiale tra gioco e solidarietà

Per la prima volta il Subbuteo è entrato all'interno di un istituto di credito grazie alla Bnl Cup, ospitata sabato scorso nella filiale di viale Marconi a Potenza, in Basilicata. L'iniziativa si è svolta dalle 9.30 del mattino fino al tardo pomeriggio. Quattro i campi allestiti per la competizione, più uno libero a disposizione dei curiosi e soprattutto dei bambini. A scendere sul "panno verde" sedici giocatori in rappresentanza di sette club e quattro regioni del Sud: Basilicata, Campania, Calabria e Puglia. La vittoria della Bnl Cup è andata a Vincenzo Riccio che ha superato in finale Gaetano Sasso in un derby tutto casertano. Nel torneo "cadetti", invece, il cosentino Rosselli ha avuto la meglio sul tarantino Signorelli. Ma la vittoria più importante è stata un'altra: la raccolta fondi a sostegno della ricerca contro le malattie genetiche rare. Grazie alle donazioni dei partecipanti e dei cittadini presenti, sono stati raccolti e devoluti a Telethon circa duemilacinquecento euro.





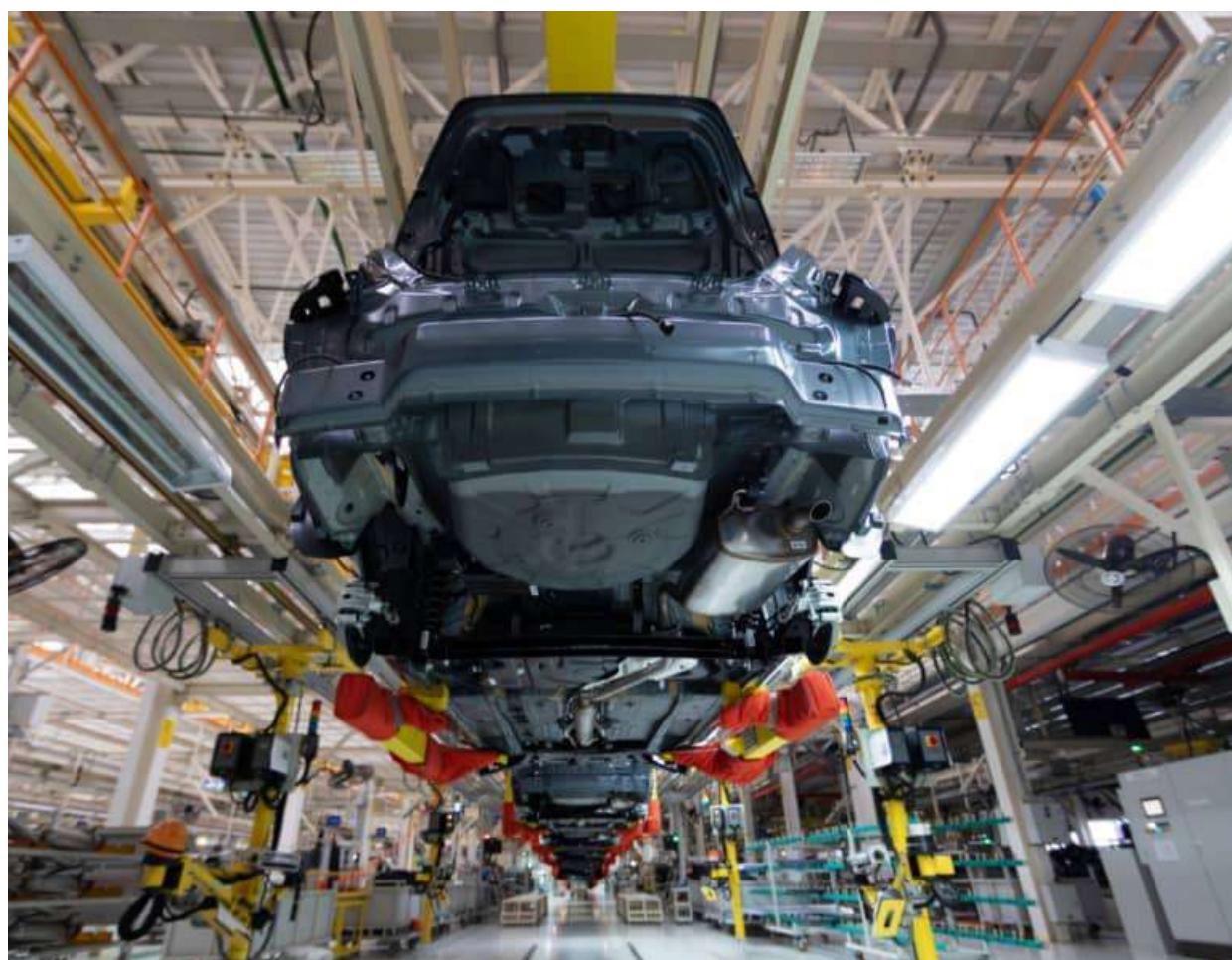
il vero espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)
0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Economia Da Atessa a Melfi, passando per Pomigliano, il 2024 si è chiuso con un -25% di volumi rispetto ai 12 mesi precedenti

Automotive: il “made in Sud” in calo costante

Clemente Ultimo

I numeri analizzati ieri mostrano, intuita evidenza, come la crisi del comparto automobilistico assuma un valore – meglio, una gravità – ancor più rilevante se vista da una prospettiva meridionale.

I dati, del resto, non mentono: il raffronto tra la produzione dei primi nove mesi del 2023 con quella dello stesso periodo del 2024 mostra un segno meno in tutti gli stabilimenti meridionali. A Pomigliano il calo è del 6%, a Melfi addirittura del 62%, ad Atessa del 10%; il calo complessivo nelle regioni del Sud è del 25%. Cali di produzione che si inseriscono in un generale contesto negativo, come visto, che investe anche gli stabilimenti di Mirafiori, Modena e Cassino.

Altro aspetto da non sottovalutare è quello legato alla componentistica: rispetto alle imprese delle regioni centro-settentrionali, che sono riuscite a riorientare parte della produzione verso la Germania, quelle meridionali sono maggiormente legate all'attività degli

stabilimenti Stellantis, dunque la riduzione dei volumi di produzione di questi ultimi ha un impatto negativo immediato e diretto sull'indotto. Anche se, a onor del vero, con la crisi del comparto auto tedesco anche le imprese settentrionali della componentistica non se la passano proprio benissimo.

CRISI GRAVE PER IL SISTEMA DELL'INDOTTO: AL MEZZOGIORNO NESSUNA DIVERSIFICAZIONE, RAPPORTO ESCLUSIVO CON STELLANTIS

I recenti investimenti di Stellantis in alcuni stabilimenti all'estero contribuiscono, poi, a disegnare un futuro preoccupante per il comparto auto meridionale e, più in generale, italiano.

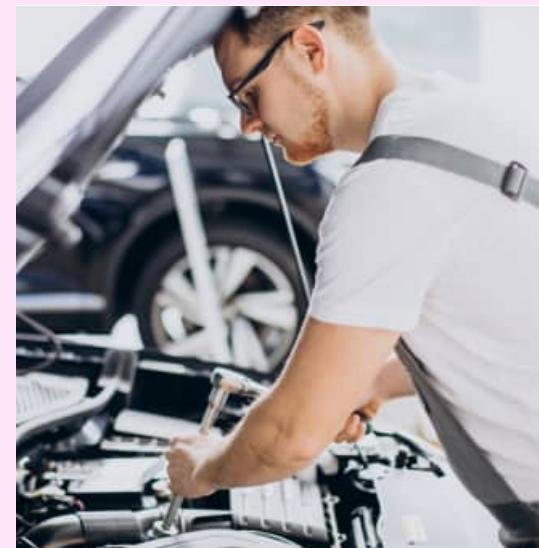
A Kenitra, in Marocco, Stellantis

ha dato il via ad un piano di investimenti da 1,2 miliardi di euro finalizzato ad aumentare la produzione dagli attuali 200mila veicoli a 535mila, con l'assunzione di oltre 3mila addetti. Intanto, tramontata ogni ipotesi di utilizzare gli stabilimenti del Mezzogiorno, ha preso il via la produzione della Grande Panda presso la fabbrica serba di Kragujevac, seppur ad un ritmo inferiore a quello originariamente previsto. Tanto che l'azienda continua a proporre ai lavoratori dello stabilimento di Melfi una “trasferta” in terra serba per far fronte alla domanda.

Nell'attesa di una inversione di tendenza che al momento appare difficile anche solo immaginare – stante la profonda crisi europea del settore, in Italia aggravata da ormai “storici” ritardi e lentezze – non resta altro da fare che provare a mantenere alta l'attenzione su una crisi dagli effetti potenzialmente devastanti non solo per l'industria meridionale, quanto per la tenuta stessa del sistema socio-economico del Mezzogiorno. (2 - segue)

IL PUNTO

**Pochi lavoratori,
da Pomigliano
e Mirafiori
verso la Serbia**



Un capitolo tutto particolare della crisi che investe Stellantis, ed in particolare i suoi stabilimenti italiani, è costituito non solo dagli investimenti che il gruppo sta riversando su diversi siti produttivi in Europa e Nord Africa, quanto sul tentativo di trasferire manodopera dall'Italia verso la Serbia.

A Kragujevac, infatti, se il costo del lavoro ha spinto Stellantis ad investire per la realizzazione della Grande Punto, gli stipendi offerti ai lavoratori serbi non sembrano tali da suscitare particolare interesse. Tanto che ad oggi gli impianti produttivi lavorano a ritmo ridotto non per mancanza

di ordini, quanto – paradossalmente! – per carenza di manodopera specializzata.

Per far fronte a questo problema l'azienda punta ad “importare” lavoratori in Serbia da diversi Paesi, Italia compresa. Negli stabilimenti italiani l'obiettivo è convincere i lavoratori ad accettare distacchi temporanei presso lo stabilimento di Kragujevac, così da raggiungere i numeri necessari di forza lavoro per operare su tre turni e tagliare il traguardo delle 500 Grande Panda prodotte quotidianamente. Al momento, tuttavia, la risposta dei lavoratori non sembra essere stata particolarmente entusiastica: a Pomigliano avrebbero detto sì alla trasferta in Serbia, per un periodo che potrebbe arrivare a tre mesi, circa sessanta operai, mentre a Mirafiori l'obiettivo dell'azienda è di ottenere la disponibilità di almeno cinquanta dipendenti.

Intanto sulla stampa serba continuano a rimbalzare indiscrezioni sull'imminente arrivo dal Nepal e dal Marocco di alcune centinaia di lavoratori da inserire, con urgenza, nelle linee produttive della fabbrica Stellantis di Kragujevac.

**CARENZA
GRANDE
PANDA
A RITMO
RIDOTTO,
CONSEGNE
IN RITARDO**





**UNION
FINANCE**

- Prestiti Personal**
- Cessioni del Quinto**
- a dipendenti e pensionati**
- Mutui**

UNION FINANCE per
di Petteruti Raffaella 
Via Vito Lembo 36/38 SALERNO
Tel. 350 5060556



 Clicca e vai
al Sito

Clicca e vai
alla Pagina FB 



AGRICOLTURA NO TAGLI ALLA PAC

L'appello arriva da Terra Viva, l'associazione dei liberi produttori agricoli, in merito alla proposta contenuta nel nuovo bilancio pluriennale dell'Unione (MFF 2028-

2034), che taglia i fondi PAC da 386 a circa 300 miliardi di euro. «L'Europa cambia rotta», afferma Claudio Risso, presidente nazionale di Terra Viva - è in gioco il futuro dell'agricoltura e delle comunità rurali. La PAC è nata per garantire sicurezza alimentare,

equilibrio territoriale e dignità del lavoro agricolo. Smantellarla o ridimensionarla significa colpire non solo gli agricoltori, ma milioni di famiglie che vivono e presidiano i territori rurali, spesso nelle aree interne e montane già fragili».

BASILICATA, RIAPRE LA DOMUS FEDERICIANA

Riapre le porte, dopo un lungo lavoro di restauro il castello Marchesale, la domus federiciana, del comune lucano di Palazzo San Gervasio.

Situato a una quarantina di chilometri dal famoso Castel del Monte e da quello di Melfi, il Palatium regium risale all'epoca normanna, (1050), mentre il suo riadattamento ai tempi di Federico II di Svevia che lo utilizzò come luogo di caccia e per allevare cavalli.

Ieri il taglio del nastro e l'apertura al pubblico dopo il restauro, completato grazie ad un finanziamento regionale di 2,5 milioni di euro a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Basilicata (PSC) con fondi FSC 2014-2020 assegnati nel 2022. Presenti alla cerimonia inaugurale il presidente della Regione Vito Bardi, il sindaco di Palazzo San Gervasio, Luca Festino e la fascia tricolore di Melfi, Giuseppe Maglione, ente capofila della rete dei Comuni di "Fantastico Medioevo".

L'iniziativa rientra, infatti, nell'ambito di un progetto per la valorizzazione del ruolo che la Basilicata ha avuto nel Medioevo come crocevia politico, luogo di approdo e ripartenza di multiformi culture nel cuore del Mediterraneo. Un progetto strategico voluto dal governatore lucano e coordinato dalla fondazione Matera Basilicata 2019, in collaborazione con Apt Basilicata, Lucana Film Commission, Regione Normandia e con la direzione scientifica del prof Fulvio Delle Donne.

A guidare, ieri, i visitatori fra le sale dell'antico maniero il professor Kai Kappel, professore di Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica nell'Istituto di Storia dell'Arte e dell'Immagine di Berlino, e Klaus Tragbar, professore dell'istituto centrale di storia dell'arte di Monaco di Baviera e dell'ingegnere Antonio Clinco, responsabile di progetto dei lavori di restauro e recupero.



Fantastico medioevo: prende il via il nuovo progetto di filiera culturale

Promosso dalla Presidenza della Giunta regionale di Basilicata e coordinato dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019, con la direzione scientifica del professor Fulvio Delle Donne, ordinario di Letteratura latina medievale e umanistica dell'università Federico II di Napoli, il progetto culturale è articolato in una serie di eventi in calendario da settembre a dicembre, nei

comuni di Palazzo San Gervasio, Forezza, Melfi, Lavello, Melfi, Rapolla, Lagopesole, Brienza.

Il viaggio nella grande storia comincia con i Normanni, che, partendo nel 1041 da Melfi, prima "capitale", uniscono tutta l'Italia meridionale continentale e la Sicilia, strappandole a Longobardi, Bizantini e Musulmani. Prosegue con Federico II, lo "Stupor

Mundi" per antonomasia, che sempre da Melfi emanò, nel 1231, le Costituzioni o Liber Augustalis, un corpus di leggi imprescindibile nella storia istituzionale e giuridica europea. Attraverso l'età di Manfredi e poi dei sovrani Angioini, si conclude infine con gli Aragonesi, che volgono verso un luminoso Rinascimento, in cui il Mezzogiorno è ancora protagonista. (iv. inf)

GIFFONI

Cinema in Festa: si parte domenica 21

Prenderà il via domani, 21 settembre, e si protrarrà fino al prossimo mese di giugno la programmazione del Giffoni Multicinema, a Giffoni Valle Piana.

Un avvio sotto il segno della partecipazione all'iniziativa nazionale Cinema in Festa e che permetterà da domenica 21 e fino a giovedì 25 settembre di poter assistere alle proiezioni in tutta Italia al costo calmierato di 3,50 euro. Tanti i servizi per i visitatori e in particolare per le famiglie: dalle sale, tra le più all'avanguardia con supporto Dolby Atmos, al parcheggio gratuito, passando per le offerte vantaggiose riservate ai clienti. La nuova stagione cinematografica di Giffoni abbracerà tutti, con un ricco ventaglio di proposte settimanali e che verrà

ampliato nel periodo natalizio.

Per la prima settimana di proiezioni, in concomitanza con l'iniziativa "Cinema in festa", la programmazione inizierà domenica 21 fino a giovedì 24. Alle 17 il ritorno de I Puffi - Il Film, presentato in anteprima a Giffoni55. In contemporanea, spazio a Il mio amico Pinguino, in concorso a Giffoni55, la commovente storia vera di João, un pescatore brasiliano che scopre un pinguino ferito e coperto di petrolio. Alle 19 e alle 21 un doppio spettacolo con i due titoli più attesi del momento: Material Love con Dakota Johnson, Chris Evans e Pedro Pascal, storia di una giovane e ambiziosa combina-coppie di New York si ritrova a dover scegliere tra l'uomo ideale e il suo



ex, tutt'altro che perfetto. Non poteva mancare il thriller e la suspense con The Conjuring - Il rito finale, un nuovo, elettrizzante capitolo all'iconico universo cinematografico ispirato ad eventi realmente accaduti.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

SPORT

EURO 2032

IL PRIMO CITTADINO ENZO NAPOLI: "AL TERMINE DI QUESTA STAGIONE AGONISTICA LA SALERNITANA SI TRASFERIRÀ TEMPORANEAMENTE AL CAMPO VOLPE"

Arechi, subito i lavori per la curva Nord Milan: "lervolino è il primo tifoso"

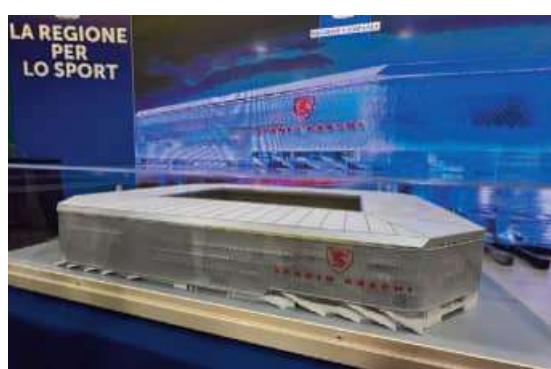
Sabato Romeo

L'ambizione di iniziare i lavori nelle prossime settimane. Con sullo sfondo il sogno della candidatura della città di Salerno ai prossimi Europei 2032. Salerno non abbandona la clamorosa tentazione di diventare palcoscenico del torneo continentale che si dividerà fra Italia e Turchia. Anzi, la città prende la rincorsa e prova a bruciare i tempi.

La Regione Campania, dopo il via libera dell'Arus, ha cambiato le carte in tavola: Vincenzo De Luca, rispetto a quanto annunciato negli scorsi mesi, ha chiesto e ottenuto la possibilità di dare il via contemporaneamente ad entrambi i cantieri. Si inizierà sia al Volpe che all'Arechi, verosimilmente già nel mese di ottobre, con il restyling del Principe degli Stadi che partirà dalla Curva Nord, settore ormai da anni non disponibile al tifo locale e con capienza ridotta solo al setore ospiti. Per il campionato in corso, il club granata chiederà una deroga alla serie C dimostrando l'impossibilità di poter ospitare le fazioni opposte all'Arechi fino al termine della stagione,

facendo leva anche sulle tante sfide con connotati di pericolo in materia di ordine pubblico secondo le autorità.

Un cronoprogramma fra amministrazione comunale e Salernitana sancita ieri, con l'incontro in Palazzo di Città fra le parti interessate. Al tavolo, il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, il presidente del club granata Maurizio Milani, l'amministratore de-



legato Umberto Pagano, il responsabile dell'area Operations Lucio Mancino, lo Slo Antonio Ianniello e il delegato dei rapporti tra comune e società, Felice Marotta. "Abbiamo sentito i responsabili del progetto che ci ha rassicurato sulle tempistiche - le parole di Milan -. Finiremo questo campionato all'Arechi per poi spostarci nel nuovo Volpe". Sorride anche il primo cittadino Napoli: "La Salernitana ha colto le esigenze con grande senso di responsabilità. Speriamo nei successi del club ma non perdiamo di vista quelli che sono gli Europei 2032: anticipare i tempi sarà fondamentale per poter arrivare per primi all'obiettivo".



BILLIE JEAN KING CUP

Paolini ed Errani in finale

Jasmine Paolini (*nella foto*) e Sara Errani mandano l'Italia in finale in Billie Jean King Cup 2025. Le azzurre, campionesse in carica, si sono imposte oggi, venerdì 19 settembre, in semifinale in rimonta sull'Ucraina con il punteggio di 2-1 trionfando nel doppio decisivo grazie alla coppia Errani-Paolini. Le due azzurre, campionesse olimpiche, hanno battute Kichenok e Kostyuk in due set con il punteggio di 6-2, 6-3. A far partire la rimonta era stata proprio Jasmine Paolini, numero 8 del mondo.



MONDIALI DI ATLETICA

Giornata storica per i colori azzurri: Andrea Dallavalle argento nel triplo

Venerdì 19 settembre 2025: il giorno della storia. Andrea Dallavalle vince la medaglia d'argento nel salto triplo (17.64) e trascina l'Italia a quota sei medaglie, pareggiando così l'edizione più ricca di sempre: Goteborg 1995. Tokyo si conferma il posto del cuore per i colori azzurri, quello dove accadono le magie. Oro Pichardo, sesto Diaz. Un giorno memorabile questo venerdì 19 settembre: è il giorno della storia per i colori azzurri. A scriverla è un personaggio che nelle previsioni partiva come outsider, ma che nel corso della gara si è eretto a protagonista di prim'ordine: Andrea Dallavalle.

Il piacentino classe '99 forse non è conosciutissimo a livello mondiale, sicuramente di meno rispetto al pluripremiato collega Andy Diaz, ma non è di certo un rookie a questo livello. Tre anni fa, a Eugene, si fermò al quarto posto per soli sei centimetri.

Un boccone amarissimo da mandare giù, ma che probabilmente lo ha spinto a riprovare. Stasera, sotto il cielo di Tokyo, la definitiva consacrazione, con una medaglia d'argento assolutamente meravigliosa, che permette all'Italia di eguagliare l'edizione più ricca di sempre (Goteborg, 6 podi). Il salto decisivo alla sesta rotazione, dopo una gara spesa soprattutto al quarto posto. Un balzo clamoroso, a 17.64, da personal best. Per qualche istante è stato addirittura in testa, sognando una clamorosa medaglia d'oro, ma poi è arrivato quel guastafesta di Pedro Pichardo a 17.91.

**L'ITALIA
SALE
A QUOTA
SEI
MEDAGLIE
IRIDATE**





Il gesto Al momento della sostituzione imposta per l'espulsione di Di Lorenzo, il campione belga regala una lezione di stile

De Bruyne: ritorno da re a Manchester, l'umiltà nell'accettare il cambio

Sabato Romeo

Minuto 26 di Manchester City-Napoli. La lavagnetta che si alza da bordocampo vede il numero 11 colorarsi di rosso. Anche il pubblico del City of Manchester si spegne per qualche secondo. Il ritorno da re per Kevin De Bruyne, sul terreno di gioco sul quale ha vinto tanto e ancor di più disegnato calcio scrivendo le pagine più iconiche della storia recente del club inglese, termina tra gli applausi.

Il centrocampista belga non si scompone: corre verso le panchine, batte il "cinque" prima ad Olivera e poi a Conte e si siede in panchina senza batter ciglio. Il tributo è da brividi: il pubblico di Manchester, che sospira per non averlo più come pericolo tra le fila dei partenopei, lo elogia ancor di più, ricordando il campione silenzioso che è sempre stato.

Mai fuori le righe, preferendo far parlare i piedi invece che gesti roboanti.

Se ne accorge anche l'ambiente

Napoli e chissà, l'Italia calcistica, bramosa di accendere un possibile caso spento sul nascere. Motivi che spingono in casa Napoli a guardare al futuro con ottimismo. E due indizi bastano per avere una prova: da una parte la

I TIFOSI AZZURRI PROMETTONO DI ACCOGLIERLO CON I PREVISTI SOLD-OUT IN OCCASIONE DELLE GARE CONTRO IL PISA E LO SPORTING LISBONA

leadership indiscussa di Antonio Conte, figura granitica, allenatore di ferro, in grado di sacrificare uomini e campioni nel nome dell'equilibrio e della solidità, strada maestra per arrivare al risultato.

L'espulsione di capitan Di Lorenzo un colpo durissimo da incassare, con la soluzione del cambio De Bruyne-Olivera per provare a resistere all'ondata del City.

Dall'altra la caratura di un campione senza tempo come il trequartista fiammingo. Un faro, come ammesso dall'intero gruppo squadra in più occasioni in questo avvio di stagione, al quale affidarsi per continuare a macinare punti in campionato e dare una sterzata alla prima occasione utile in Champions con lo Sporting Lisbona. Con il Pisa lunedì sera sarà regolarmente nell'undici iniziale per cucire gioco e inventare calcio. E tutti si aspettano le solite magie ad illuminare la ragnatela tattica orchestrata da Antonio Conte.

Il Maradona vuole applaudirlo ancora: sia con i toscani che con lo Sporting Lisbona sarà sold-out. Testimonianza di un amore che va oltre gli inciampi europei.

SERIE B
I lupi irpini pronti per la Carrarese, le vespe stabiesi per lo Spezia



Rompere la serie di pareggi consecutivi e dare un segnale. La Juve Stabia riparte dall'ostica trasferta di La Spezia. Dopo lo zero a zero interno con rimpianti contro la Reggiana, Ignazio Abate va a caccia della prima gioia in campionato da tecnico delle vespe. Alle ore 15:00, al Picco servirà una prestazione autoritaria per avere la meglio contro una delle mine vaganti del campionato, alle prese però con un avvio fin qui senza successi. "Siamo consapevoli che la trasferta è molto complicata: l'ultima partita mi ha dato l'impressione che i nostri avversari hanno ritrovato l'aggressività e intensità della passata stagione. Dobbiamo affrontare la sfida come un'opportunità di crescita con la convinzione che possiamo far risultato", il

pensiero del tecnico in conferenza stampa. In Liguria mancherà Bellich ma si candida per una maglia da titolare Gabrielloni in attacco. Un sorriso lo strappa il baby Mannini, calciatore di proprietà della Roma ma convocato dall'Italia Under 20 per i prossimi Mondiali di categoria: "E' un orgoglio per la società", la gioia di Abate.

Un giorno di allenamento in più invece per l'Avellino. Ringalluzziti dal successo prezioso sul Monza, gli irpini affronteranno domenica pomeriggio alle ore 15:00 la Carrarese nel cattino dei gialloblu, segreto della salvezza dei toscani di Calabro nello scorso campionato di serie B. Biancolino (nella foto) non avrà a disposizione Tutino, costretto ad un nuovo intervento in artroscopia per risolvere i fastidiosi problemi alla caviglia. L'ex "Pitone" vuole confermare l'undici che si è imposto Partenio-Lombardi settimana scorsa contro i brianzoli. Una possibile novità potrebbe essere la chance dal 1' sulla sinistra per il rientrante Cagnano. Davanti Insigne e Biasci dovrebbero supportare Crespi. (Sab.ro)

RINCORSE
LE CAMPANE DEVONO STRAPPARE PUNTI SALVEZZA





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



**Anno Accademico 2025/2026 -
Opportunità Imperdibile !**

**Con le PROMOZIONI PNRR paghi solo la
tassa di iscrizione ✓**

📌 **Scegli il tuo futuro tra:**

- 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master di I Livello**
- 150 Master di II Livello**

Non aspettare: posti limitati!



Dal 2007 formiamo professionisti



Info: www.salernoformazione.com

L'INCONTRO

Questa mattina il dirigente granata è stato ricevuto a Palazzo di Città dal sindaco Enzo Napoli per discutere del progetto di restyling dello stadio Arechi e della sua candidatura a Euro 2032



Il presidente della Salernitana "Inizio che ci entusiasma, l'ambiente è galvanizzato"

Milan: "Piedi per terra Iervolino il primo tifoso"

NOTIZIARIO GRANATA

Caccia al pokerissimo a Giugliano

Caccia al pokerissimo. La Salernitana di Giuseppe Raffaele si prepara al primo derby stagionale, quello in programma domani pomeriggio, nel giorno di San Matteo sul campo del Giugliano allenato dall'ex calciatore granata Mirko Cudini, ancora imbattuto da quando arrivato sulla panchina campana. La formazione del tecnico siciliano prosegue ad allenarsi al Mary Rosy, dove ieri ha lavorato principalmente sulla tattica. C'è però da tener conto anche dei tanti impegni ravvicinati, ed è ipotizzabile, alla terza gara in una settimana, una gestione delle energie che inevitabilmente porterà a qualche cambio di formazione rispetto all'undici base schierato contro l'Atalanta U23. In difesa potrebbe rivedersi Coppolaro, pronto a prendere il posto di Matino, mentre in media Tascione sembra certo di una maglia dal 1', con Quirini che tornerà sull'out destro al posto di Ubani. Verso la panchina anche Knezovic, con uno tra Varone e De Boer titolare al suo posto. Difficile che cambia qualcosa in avanti, con Inglese intoccabile e Ferraris in rampa di lancio dopo il primo gol in granata. Out Liguori, a gara in corso potrebbero tornare utili Ferrari ed Achik, seduta di rinfioritura in programma domattina sempre al Mary Rosy a partire dalle ore 11.

Stefano Masucci

Piedi per terra. Eppure guai a disperdere un entusiasmo ritrovato e così coinvolgente dopo due anni maledetti sotto Goni punto di vista. Inevitabile che ad oggi non ritorni il sorriso a parlare di Salernitana, ed è lo stesso sorriso che Maurizio Milan fatica a celare. Pur con la consapevolezza di evitare voli pindarici e non perdere l'umiltà di questo inizio di stagione. Il presidente della Bersagliera a margine dell'incontro a Palazzo di Città per la questione Arechi ed Euro 2032 non può far a meno di analizzare la convincente partenza della squadra allenata da Giuseppe Raffaele. "Sapete benissimo gli auspici quali sono, ma ha fatto bene il direttore sportivo Faggiano a ribadire che non ci dobbiamo montare la testa. Di certo - ammette - non si è mai vista una squadra che rappresenta così fortemente la città, sentendo l'importanza della maglia, della piazza, del calore del tifo. Poi certo quando i risultati arrivano è tutto più facile, ma questi ragazzi ci mettono l'anima". E chissà che a suggellare definitivamente l'avvio di stagione non possa arrivare un pokerissimo da servire nel giorno di San Matteo. "Dispiace giocare in un momento importante per la città, ma speriamo di poter chiudere in bellezza e regalare una gioia ai tifosi". Già, i tifosi, che con 5289 abbonamenti hanno dato forse la risposta più importante per ribadire il proprio amore



**TIFOSI
“SONO
DA
SEMPRE
ACCANTO
A
NOI”**

al di là della categoria e delle contestazioni, facendo viaggiare per due volte di fila l'Arechi sopra quota 10 mila. "E' un segnale di ripartenza, il club si è galvanizzato. I tifosi - spiega Milan - anche nei momenti più bui ci sono stati vicini, ci hanno pungolato senza mai andare oltre. Speriamo di crescere ancora, cercando di avere al nostro fianco ragazzi, famiglie meno fortunate che presto coinvolgeremo in nuove iniziative loro dedicate". C'è spa-

**S.MATTEO
“GIORNO
SACRO,
DISPIACE
GIOCARE
PROPRIO
IL 21”**

zio poi per ribadire l'entusiasmo dello stesso Iervolino. "E' il nostro tifoso più

importante, e il buon esito di un campionato galvanizza soprattutto lui, anche negli investimenti. Al momento però abbiamo investito oltre un milione di euro nel Mary Rosy, è più che ospitale per le nostre esigenze, monitoriamo il territorio con grande attenzione, ma stiamo facendo delle riflessioni con la proprietà". In chiusura una battuta su Gravina e un'ammissione su Pantedosi. "Con il presidente non ci siamo sentiti direttamente, ma le sue dichiarazioni sono anche di disgelo. A breve incontrerò il Ministro di persona affinché i tifosi possano tornare al più presto a seguire la squadra in trasferta. Anche alla luce del comportamento ineccepibile in queste prime giornate".



Professional Pneus

point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

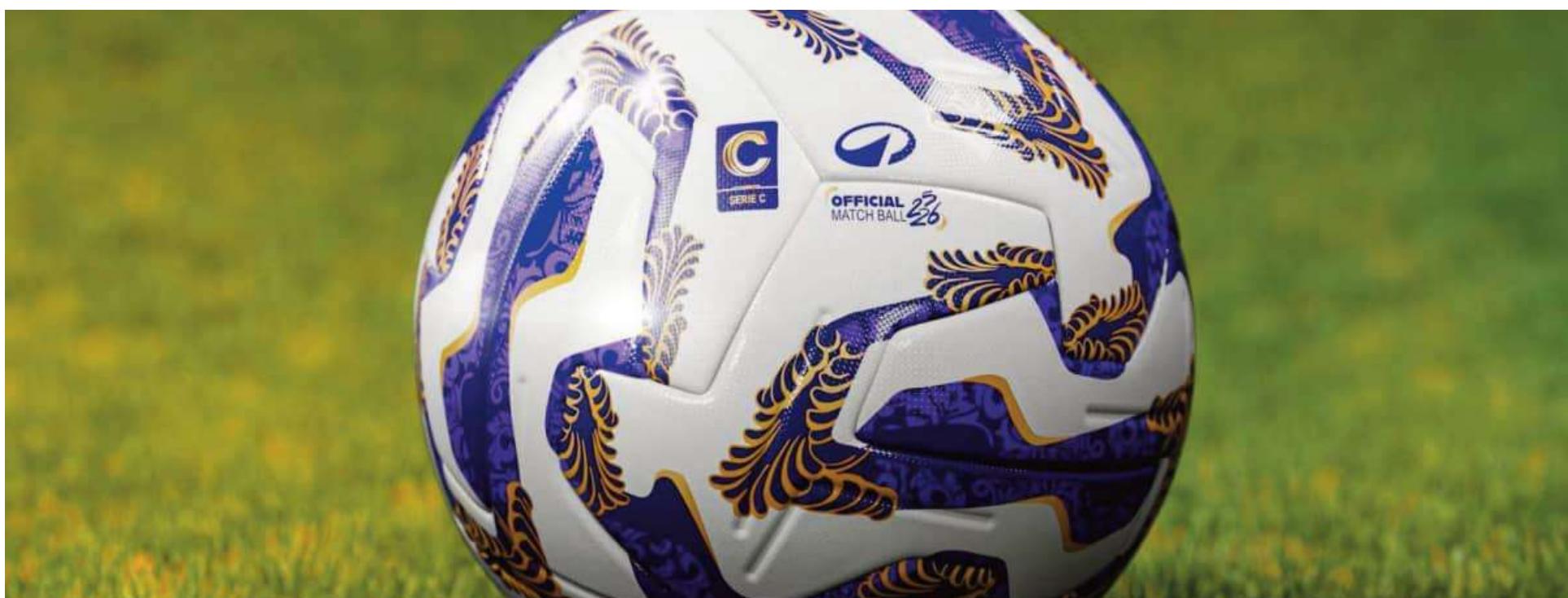
Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328

**SERIE C - IN VETTA**

Benevento e Casertana inseguono mentre il Sorrento cerca l'impresa

Da inseguite a inseguitrici. Benevento e Catania fanno i conti con il sorpasso della Salernitana in classifica dopo il recupero con l'Atalanta U23 e mettono nel mirino il weekend per provare a riprendersi la vetta del girone C. Proprio i sanniti affronteranno domani pomeriggio (ore 17) la formazione di Salvatore



Mister Auteri pronto all'assalto dell'Atalanta Under23

Bocchetti, chiamata alla seconda trasferta campana dopo quella all'Arechi di mercoledì. La squadra di Auteri vuol dare continuità al tris rifilato al Siracusa cercando nuove risposte positive dal suo 3-4-3, marchio di fabbrica del tecnico siciliano. Di fronte una formazione di qualità e spensierata, capace di impensierire qualsiasi avversario se in giornata, e senza alcun tipo di pressione addosso, se non quello di va-

lorizzare i propri giovani. A caccia di riscatto il Catania, in campo invece questo pomeriggio contro il Sorrento. Gli etnei vogliono riscattarsi immediatamente dopo l'inaspettato (e pesante) ko di Cosenza, che ha un po' frenato l'entusiasmo in casa rossoblù dopo una partenza da urlo con tre vittorie consecutive, 11 gol fatti e nessuno subito. Toscano deve fare i conti anche con l'infortunio di Caturano, ma le bocche di fuoco non mancano al trainer calabrese. Vuol continuare a correre invece il Trapani, anche in virtù di una penalizzazione di 8 punti che gli isolani hanno già abbondantemente archiviato con un filotto di tre successi e un pareggio nelle prime quattro giornate di campionato. La formazione di Aronica sarà di scena ad Altamura (domani ore 15) cercando di recuperare ulteriore terreno verso le zone alte della classifica. In programma, nella giornata di oggi, anche il derby pugliese tra Cerignola e Foggia, Crotone-Siracusa, e Latina Monopoli.

Insomma, un campionato di serie C sempre più avvincente nonostante sia iniziato solo da un mese e con 4 giornate disputate. Le big - come sempre - sono chiamate fin dal nastro di partenza a confermare le previsioni della vigilia, anche se non mancheranno le sorprese.

(stemas)

Guai a fidarsi del Casarano. La Cavese è chiamata a mettere da parte la delusione per il successo sfumato clamorosamente contro il Giugliano (da 2-0 a 2-2) per non subire ulteriori ripercussioni in vista del ritorno in campo di domani.

E sarà un campo difficile, duro, ostico, quello sul quale la formazione di Prosperi dovrà provare a centrare il primo agognato successo in campionato, dopo due sconfitte e due pareggi nelle prime quattro giornate.

Di fronte una squadra, neopromossa, che si candida già al ruolo di matricola terribile di tutto il girone C, e i precedenti tra le mura amiche (Trapani fermato sullo 0-0, Benevento battuto), la dicono lunga sulla pericolosità di un avversario, quello salentino, che potrà contare su una spinta raddoppiata da parte dei propri tifosi. Dopo il divieto di trasferta per gli ultras metelliani, infatti, anche il settore ospiti sarà destinato ai tifosi di casa per un'atmosfera che si preannuncia già bollente. Oggi in campo invece la Casertana, per quello che può essere considerato il primo esame di maturità per i Falchetti.

Due vittorie e due sconfitte per la frizzante squadra di Coppitelli, che ha perso con le big (Benevento e Trapani) ma ha regolato al Pinto sia il Potenza che l'Altamura. Di

SERIE C - IN CODA

Cavese, ora serve la svolta Casertana, esame per i falchetti

fronte, un Cosenza reduce dal roboante poker servito ai danni del Catania. A chiudere la giornata il derby lucano tra Potenza e Picerno, tra due squadre appaiate a pari punti a metà classifica e volenterose di poter recitare ancora una volta la parte della sorpresa del girone.

Stesso discorso - in C - tra



**Il trainer aquilotto
Prosperi pronto a caricare la squadra**

vetta e coda, dove oltre al dato squisitamente tecnico, conterà molto anche l'aspetto ambientale e - dulcis in fundo - le questioni legate alla solidità finanziaria di molti club in odore di penalizzazione. Anche in questa stagione - infatti - dovremo prepararci a possibili "stop and go" durante il torneo che rischiano non solo di falsarne l'andamento ma anche di causare strascichi e ricorsi.

(stemas)





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997

{ arte }



L

a Cripta del Peccato Originale era il luogo cultuale di un cenobio rupestre benedettino del periodo longobardo.

Imprezziosita da un ciclo di affreschi datati tra l'VIII e il IX secolo, stesi dall'artista noto come il Pittore dei Fiori di Matera ed esprimendo i caratteri storici dell'arte benedettina-beneventana. La parete sinistra è movimentata da tre nicchie, su cui sono raffigurate rispettivamente le triarchie degli Apostoli, della Vergine Regina e degli Arcangeli. La parete di fondo, invece, è ravvivata da un ampio ciclo pittorico raffigurante episodi della Creazione e del Peccato Originale.

Considerata un gioiello d'arte rupestre rappresenta uno dei luoghi più significativi della zona.

Arcangeli

(VIII-IX sec.)

dove
**Cripta del
Peccato Originale**



**Contrada Petrapenta
Strada Provinciale Fondo Valle del
Bradano sulla SS7 Appia**



la leggenda

Oggi!

“sant’Eustachio e il cervo”

La leggenda narra che Sant’Eustachio, un valoroso generale romano di nome Placido, vide un cervo in una foresta con una croce luminosa tra le corna durante una caccia, cosa che lo portò alla conversione al Cristianesimo, assumendo il nome di Eustachio e convertendo anche la sua famiglia. Dopo aver perso tutti i suoi averi e affrontato ulteriori avversità, la famiglia si ricongiunse e fu nuovamente riunita con il ritorno alla fede. Successivamente, Eustachio e la sua famiglia subirono il martirio, venendo torturati e infine bruciati vivi dentro un toro di bronzo, ma i loro corpi rimasero miracolosamente intatti.



20

ACCADDE OGGI

1870

Il 20 settembre è ricordato per la Breccia di Porta Pia, l’evento che sancì la presa di Roma da parte del Regno d’Italia, il suo completamento unitario e la fine del potere temporale dei papi.

**il santo del giorno**

SANT' EUSTACHIO

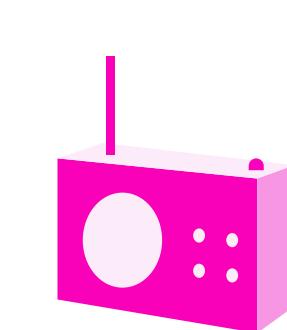
(Roma, I secolo – Roma, 20 settembre 120) Martire romano, patrono dei cacciatori, delle guardie forestali e di numerose località tra cui Matera e Acquaviva delle Fonti. La ricorrenza, originariamente fissata al 20 maggio, fu spostata a settembre per facilitare la partecipazione dei contadini alla festa.



IL LIBRO

Tu sola sei vera
Rocco Scotellaro

La collana «Interno Novecento», grazie alla preziosa curatela di Franco Arminio, porta in libreria i versi del poeta lucano Rocco Scotellaro. Un viaggio nella lingua e nella vita di un uomo che non è mai stato un poeta da salotto, ma "un cuore che forse si è spaccato perché ha preteso di raccogliere in sé tutto il dolore del suo popolo". Come descrive Arminio nella sua attenta introduzione, nel poeta di Tricarico ci sono versi "bellissimi e vivi, di una bellezza e di una vita che non aveva arroganze, ma fatiche e affanni e piccoli stupori a cui non si poteva dare molto spazio. Uno spazio, una risonanza che possiamo dare noi; in fondo abbiamo una fortuna: possiamo goderci queste poesie più di chi le ha scritte".



“Mentre dormi”

Max Gazzè

Pubblicato come primo singolo estratto dall’album *Quindi?*, ed incluso nella colonna sonora del film *Basilicata coast to coast* del 2010, in cui il cantautore debutta anche come attore.



IL FILM

Basilicata
coast to coast
Rocco Papaleo

Commedia del 2010 diretta da Rocco Papaleo con Alessandro Gassmann, Paolo Briguglia, Max Gazzè, Rocco Papaleo, Giovanna Mezzogiorno.

Quattro amici che condividono la passione per la musica si incontrano dopo parecchi anni trascorsi senza vedersi. Riunitisi in Basilicata, decidono di attraversare la regione a piedi muniti solo dei propri strumenti musicali, decisi a partecipare al Festival di Scanzano Jonico.

musica



SPAGHETTI VONGOLE E ZUCCHINE

In una padella versate le vongole, uno spicchio d'aglio e un filino d'olio, coprite con il coperchio e lasciatele aprire per qualche minuto a fiamma bassa, scuotendo la padella di tanto in tanto.

Trasferite le vongole in un recipiente e lasciatele intiepidire, filtrate il sugherello di cottura delle vongole e tenete da parte.

Sgusciate tutte le vongole lasciando qualcuna con il guscio per la decorazione finale.

Lavate e spuntate le zucchine, tagliatele a dadini e fatele cuocere per 10 minuti in una padella con un filo d'olio e 1 spicchio d'aglio.

Non appena le zucchine risulteranno morbide, aggiungete le vongole sgusciate, salate e mescolate.

Lessate le linguine in acqua bollente salate e scolatele 2 o 3 minuti prima del termine della cottura. Unite le linguine al condimento di zucchine, aggiungete l'acqua di cottura delle vongole e proseguite la cottura in padella a fiamma vivace, mescolando di tanto in tanto. Se accorre aggiungete un mestolo di acqua di cottura.

Infine condite con pepe e prezzemolo tritato.

INGREDIENTI

Linguine 200 gr
2 zucchine piccole
Vongole (spurate) 300 gr
1 ciuffo prezzemolo
2 spicchi aglio
Sale e pepe q.b.
Olio extravergine d'oliva q.b.



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Clicca sulla pagina
e guarda le interviste
di Ciro Girardi
effettuate alla Presentazione
del Nuovo Quotidiano
Interattivo Interregionale**

